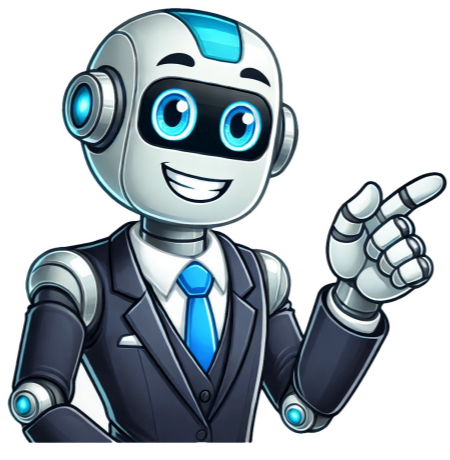


I'm not a bot



Benito Mussolini, leader del fascismo italiano.

Adolf Hitler, leader del nazismo tedesco.

Kim Il-sung, leader del comunismo in Corea del Nord.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Mao Zedong, leader del comunismo in Cina.

Joseph Stalin, leader del comunismo in Unione Sovietica.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Kim Il-sung, leader del comunismo in Corea del Nord.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Totalitarismi del 900

Benito Mussolini, leader del fascismo italiano.

Adolf Hitler, leader del nazismo tedesco.

Kim Il-sung, leader del comunismo in Corea del Nord.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Mao Zedong, leader del comunismo in Cina.

Joseph Stalin, leader del comunismo in Unione Sovietica.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Kim Il-sung, leader del comunismo in Corea del Nord.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Pol Pot, leader del comunismo in Cambogia.

Fonte: getty-images
Il totalitarismo è un tipo di governo che emerse nel corso del Novecento e si caratterizzò per il controllo assoluto dello Stato sulla vita dei cittadini. Regimi totalitari come il nazismo in Germania, il fascismo in Italia e il comunismo in Unione Sovietica negarono le libertà individuali e soppressero ogni forma di opposizione politica. Questo portò a gravi violazioni dei diritti umani e a terribili tragedie come la Seconda Guerra Mondiale e l'Olocausto.
Iscritti al nostro canale Telegram Help scuola e compiti: ogni giorno news e materiale utile per lo studio e i tuoi compiti!
Totalitarismo: significato
Il termine totalitarismo fu introdotto nel 1923 da Giovanni Amendola, che accusò Benito Mussolini di aver imposto un regime totalitario in Italia. Secondo Amendola, il fascismo negava la libertà di coscienza degli individui e si caratterizzava per una concezione integralista, che non consentiva lo sviluppo di posizioni diverse da quella imposta. Inoltre, i regimi totalitari presuppongono la costruzione di un "uomo nuovo", una figura che rispecchia le ideologie e gli interessi del regime.
Le espressioni storiche del totalitarismo sono state il fascismo in Italia, il nazionalsocialismo in Germania (Nazismo), lo stalinismo in Unione Sovietica e il franchismo in Spagna. Questi regimi rappresentavano nuove forme di organizzazione del potere, basate sulla massificazione della società moderna e sulla negazione delle libertà individuali. In questo articolo, approfondiremo le caratteristiche dei regimi totalitari del Novecento e le conseguenze disastrose che hanno avuto per le società in cui sono stati imposti.
Caratteristiche dei totalitarismi
Tutte queste espressioni storiche hanno alla base ideologie radicali che hanno come obiettivo quello di trasformare radicalmente l'esistenza di ogni individuo. Non vi è il pluralismo politico, quindi vi è un unico partito e vengono cancellate tutte le libertà dell'uomo. Vi è sempre un capo che deve essere carismatico, cioè con forte personalità. Tutti questi totalitarismi si sono affermati, quindi hanno tra i loro primi obiettivi l'affermazione del consenso. Raggiungono questo obiettivo tramite la formazione di miti e rituali.
La conseguenza di questo è il controllo assoluto e demagogico dei mezzi di comunicazione di massa. Si ha un primato dello stato sulla società civile. I regimi totalitari del XX secolo si sono caratterizzati per l'uso di strumenti repressivi come lo squadrismo, le SS, le grandi purghe e i gulag. In questi hanno avuto politiche estere aggressive, hanno manipolato le masse attraverso strumenti di comunicazione di massa, hanno perseguito i diritti umani e hanno perseguito le minoranze.
Questi regimi sono stati definiti "totalitari" perché non consentivano un vero confronto tra le parti. Queste forme totalitarie rappresentano una degenerazione della società di massa che si è sviluppata attraverso i mezzi di comunicazione, diventati pervasivi e strumentali. Questo ha reso impossibile la viglianza della democrazia e ha portato a conseguenze disastrose per le società in cui questi regimi sono stati imposti. Interpretazioni
Al fenomeno sono state date tante interpretazioni. Hannah Arendt è stata una delle studiosse del totalitarismo che si occupò di farne un'indagine storica e filosofica. Don Luigi Sturzo dopo la pubblicazione Delle leggi speciali di Mussolini individuò altri caratteri oltre a quello partito unico, il centralismo in toto, l'uso della forza.
Sta Sturzo che Amendola individuavano il fascismo come un regime che aveva le sue radici nello sconvolgimento della prima guerra mondiale e del primo dopoguerra. Mussolini, insieme a Gentile, filosofo del fascismo, affermò nell'enciclopedia italiana che il fascismo fosse un totalitarismo perché nulla esiste al di fuori dello stato, il liberalismo è individualistico, il fascismo è per la libertà.
Il dibattito nel secondo dopoguerra
Hanna Arendt (1906-1975) è di origine ebraica e nasce a Kohnsberg. Fu autrice di un'opera fondamentale: Le origini dei totalitarismi. Fa un'analisi molto puntuale partendo dall'idea di politica di Aristotele e dalle sue riflessioni sulla polis greca e quindi i temi della sua filosofia sono: la politica e i totalitarismi.
Le origini dei totalitarismi è un'opera che compare in un momento cruciale della storia, dopo la seconda guerra mondiale, e viene considerato un capolavoro. Analizza le cause, i funzionamenti e le conseguenze dei regimi totalitari che sono visti come conseguenza dell'avvento della società di massa, società in cui gli individui sono sradicati da ogni relazione umana, non hanno spazio pubblico. È un'opera politica perché è uno sguardo sulla politica moderna, ma allo stesso tempo è anche filosofica: il libro è diviso in 3 parti. La prima sull'antislottismo che è la concezione, le preliminari del totalitarismo. Nella seconda parla dell'imperialismo (dall'800 fino alla prima guerra mondiale) e del ruolo di questa concezione che ha portato alla avute della sua tendenza: avere il dominio economico e politico. I totalitarismi sono scaturiti per l'antislottismo e l'imperialismo.
Fare le cause dell'instaurarsi dei totalitarismi c'è anche la società di massa che rende tutti uguali, non ha all'interno individualità ma gruppi e quindi è più facile manovrare. La terza parte analizza i caratteri propri del totalitarismo, che riesce a affermarsi utilizzando il binomio terrore e ideologia. La parte più importante è la terza e mostra l'intraccio perverso tra ideologia e terrore. Il terrore viene esercitato con la polizia segreta, lo spionaggio, i campi di concentramento(che servono a annientare l'opposizione politica: gli oppositori sono visti come nemici da combattere). Vi è un'altra importante interpretazione scritta da due studiosi: Friedrich e Brzezinski. Il saggio che scrivono esce nel 1956 in USA. Oltre a considerare i tre elementi presi da Hannah Arendt in considerazione come cause dei totalitarismi essi aggiungono il controllo centralistico dell'economia e monopolio dei mass media e tralasciano un po' lo spazio libero di confronto e le libertà individuali che invece Hannah aveva posto al centro della sua analisi. Ascolta la puntata del podcast Ascolta su Speaker.
Guarda il video Approfondisci Approfondisci
Argomenta con questi testi: E con i nostri contenuti:
Le dittature dei tempi moderni: fascismo, nazismo e stalinismo.
Il Novecento, da un punto di vista politico, è stato caratterizzato da una serie di politiche dittatoriali che hanno segnato la storia del Paese. Questi regimi dittatoriali sono stati il fascismo, il nazismo e lo stalinismo. Leggi di più
Articoli Correlati
Quali sono le dittature nel mondo?
Il Partito Comunista Cinese, il Partito Comunista di Corea, il Partito Comunista di Cuba, il Fronte Popolare per la Democrazia e la Giustizia e il Partito Rivoluzionario del Popolo dei Laos sono tutti monopartitici. Il Partito Comunista del Vietnam. Come si comporta un dittatore?
Il dittatore è un despota, impartisce ordini e si aspetta che vengano eseguiti immediatamente. Dà per scontato che il suo sistema non solo sia il migliore, ma anche l'unico dotato di coerenza interna. Ha una personalità molto forte e si preoccupa di controllare gli altri, è competitivo in qualsiasi ambito. Che significa il termine totalitarismo?
Sistema politico autoritario, in cui tutti i poteri sono concentrati in un partito unico, nel suo capo o in un ristretto gruppo dirigente, che tende a dominare e controllare l'intera società grazie a una ideologia ufficiale imposta attraverso il monopolio dei mezzi di comunicazione, a un controllo centralizzato dell' Tenendo conto di questo, che cosa si intende per repubblica democratica?
Nella repubblica democratica i cittadini sono considerati uguali, senza privilegi di ceto, e le leggi sono espressione della volontà del popolo, che le vota attraverso organi rappresentativi. Gli antichi Romani definivano res publica la forma di organizzazione del potere successiva alla cacciata dei re. Allora, cosa significa cesarismo? cesarismo
Regime politico autoritario basato sul potere di un uomo 'forte', in genere appoggiato dalle forze armate e dotato di consenso popolare (comunque sollecitato e ottenuto), perché dotato di carisma e capace di porre termine a una situazione di disordine e di conflitto sociale e politico.
Articoli Correlati
Quali sono le dittature oggi nel mondo?
Inoltre, quali dittature ci sono ancora nel mondo?
Monarchie assolute
Arabia Saudita. Brunei (sultanato)
Città del Vaticano (teocrazia)
Emirati Arabi Uniti (federazione di emirati)
Oman (sultanato)
Qatar (emirato)
eSwatini. Di conseguenza,, quali sono i valori della democrazia?
Il suffragio universale, il primato della costituzione e la separazione dei poteri sono le basi della democrazia rappresentativa. Un'importante caratteristica della democrazia moderna è la separazione tra Stato e Chiesa, cioè l'indipendenza da tutte le religioni. «La democrazia diretta si caratterizza per il fatto che il popolo è un organo dello Stato che esercita, oltre alle competenze elettorali costituite, delle attribuzioni specifiche in materia costituzionale, convenzionale, legislativa o amministrativa. Stato totalitario.
In Italia si passò dallo Stato liberale allo Stato totalitarista nel 1925 con la salita al potere di Mussolini. Lo stato totalitario in Italia, Germania e Russia si caratterizza per una serie di elementi comuni come:
Nelle mani del duce/fuhrer/capo sovrano vi erano le cariche massime del governo e del partito, ciò significava l'identificazione tra Stato e partito-
Controllo dell'opposizione interna e di strumenti e mezzi che permeavano la diffusione dell'ideologia (mezzi di comunicazione, associazioni e gruppi di storia sulla crisi del primo dopoguerra, della repubblica di Weimar al nazismo, l'Italia dallo Stato liberale al fascismo
Riassunto degli avvenimenti del fascismo in Italia e del nazismo in Germania e brevi cenni alle tappe principali della seconda guerra mondiale
Appunti di storia sui totalitarismi del '900.
Il totalitarismo e la shoah in Europa
Tesina di terza media sui regimi totalitari del '900.
Confronto tra totalitarismi: il fascismo, il nazismo e la resistenza partigiana
Programma dell'ultimo anno delle scuole superiori: riassunto dei principali temi trattati nel programma di storia dell'ultimo anno, dalla Seconda rivoluzione industriale alla Seconda.
CONFRONTO TRA I TOTALITARISMI: FASCISMO, NAZISMO E STALINISMO
sommario: Il Concetto di Totalitarismo e Autoritarismo - Crisi in Italia e Germania/L'ASCELA AL POTERE
NAZIFASCISMO: Economia, Politica estera, Etiopia - ASSE ROMA-BERLINOSTALINISMO - EVOLUZIONE DEL FASCISMO - EVOLUZIONE DEL NAZISMO
FASCISMO E NAZISMO UNITA 'D'INTENTI E DI VOLERI - L' "ORDINE" del NAZIFASCISMO, LA SVASTICA
Il Concetto di Totalitarismo e Autoritarismo
Il termine "Totalitarismo", fu usato per prima dagli antifascisti italiani negli anni Venti, poi Mussolini lo usò per definire l'auspicata identificazione totale tra Stato e società. Dopo il 1945, nei paesi occidentali, fu adottato per designare quella particolare forma di potere assoluto, tipica della società di massa, che non si accontenta di controllare la società, ma pretende di trasformarla dal profondo in nome di una ideologia omnicomprensiva, di pervaderla tutta attraverso l'uso combinato del terrore e della propaganda: quel potere, insomma, che non è solo in grado di reprimere, grazie ad un onnipotente apparato poliziesco, ogni forma di dissenso, ma cerca anche di mobilitare i cittadini attraverso proprie organizzazioni, di imporre la propria ideologia attraverso il monopolio dell'educazione e dei mass media.Totalitari sono il nazismo, lo stalinismo, il maosimo in misura minore i regimi comunisti dell'Est (il fascismo oscilla tra una sbiadita e un'altissima autoritaria), sicuramente non lo sono, invece, i regimi autoritari più "tradizionali" come il franchismo e il salazarismo.La categoria del totalitarismo è stata prima rivista dall'opera di sinistra (accanto a nazismo e stalinismo) poi si è andata affermando e, negli anni seguenti, il termine è venuto usato anche da studiosi di destra, in particolare da parte del presidente della Repubblica Friedrich von Hayek, che per primo ha usato il termine di totalitarismo per indicare il sistema di potere dei nazisti.
Il totalitarismo è un sistema di potere che si differenzia dal regime autoritario in quanto quest'ultimo si registra una certa convergenza nella per definirli (più totalitari) - eliminazione del pluralismo politico, la distribuzione del potere non basato su elezioni libere (ma controllate) e uso della forza; per i secondi, una volta instaurati, si rileva, invece, sempre una longevità ininterrotta. Per cui i regimi autoritari e, in special modo, i regimi totalitari, sono, contrariamente a opinioni diffuse, costruzioni, per quanto potenti e oppressive, sempre fragili e precarie (soprattutto perché ANACRONISTICHE) che, forse proprio per questa consapevolezza, fanno ricorso alla repressione e all'oppressione, signori) rappresentavano un ideale più elevato di umanità, mentre le razze inferiori, soprattutto quella ebraica, erano materialistiche e barbare. Il concetto hitleriano di razza era strettamente ideologico-genetico, mentre l'idea di Volk, popolo, era qualcosa di profondamente dal concetto nazista di razza: pur contenendo elementi biologici la cultura volkish diffusasi nella Germania ottocentesca aveva messo in rilievo la comunanza spirituale, umana, morale come fattore di identità ben superiore alla semplice comunanza di sangue. L'insistenza sull'identità razziale del Mein Kampf spiega l'assoluta intolleranza verso etnie diverse e il dichiarato e ferace antisettimismo, nonché il rigoroso principio gerarchico prescritto per la comunità razziale, a vertice del quale doveva esserci il Fuhrer, capace di interpretare nel più alto grado le esigenze del suo popolo.Altro concetto pressante era quello dello spazio vitale, cioè il diritto della razza superiore a disporre di territori sufficientemente ampi e vasti (Est europeo) per le proprie esigenze di crescita e di prosperità, all'interno dei quali altri gruppi etnici (gli slavi o comunque non tedeschi) avrebbero dovuto, purificati dalle impurezze, essere assimilati, contrariamente a quanto avveniva nell'antico nazismo e stalinismo: lo cui politica egualitaria era frutto delle tendenze liberali delle razze inferiori.
L'Italia fascista e la Germania nazista, dunque, si proposero la formazione di nuovi comuni e nazionali, basate su tre principi: l'esaltazione del gruppo etnico su tutti gli altri popoli, l'adozione di misure per proteggere la purezza del gruppo etnico e la necessità di escludere elementi ritenuti incompatibili con la sanità della comunità nazionale, i due regimi erano totalitari in quanto dovevano attuare la guerra come strumento di politica nazionale e la shoah in Europa
Tesina di terza media sui regimi totalitari del '900.
Confronto tra totalitarismi: il fascismo, il nazismo e la resistenza partigiana
Programma dell'ultimo anno delle scuole superiori: riassunto dei principali temi trattati nel programma di storia dell'ultimo anno, dalla Seconda rivoluzione industriale alla Seconda.
CONFRONTO TRA I TOTALITARISMI: FASCISMO, NAZISMO E STALINISMO
sommario: Il Concetto di Totalitarismo e Autoritarismo - Crisi in Italia e Germania/L'ASCELA AL POTERE
NAZIFASCISMO: Economia, Politica estera, Etiopia - ASSE ROMA-BERLINOSTALINISMO - EVOLUZIONE DEL FASCISMO - EVOLUZIONE DEL NAZISMO
FASCISMO E NAZISMO UNITA 'D'INTENTI E DI VOLERI - L' "ORDINE" del NAZIFASCISMO, LA SVASTICA
Il Concetto di Totalitarismo e Autoritarismo
Il termine "Totalitarismo", fu usato per prima dagli antifascisti italiani negli anni Venti, poi Mussolini lo usò per definire l'auspicata identificazione totale tra Stato e società. Dopo il 1945, nei paesi occidentali, fu adottato per designare quella particolare forma di potere assoluto, tipica della società di massa, che non si accontenta di controllare la società, ma pretende di trasformarla dal profondo in nome di una ideologia omnicomprensiva, di pervaderla tutta attraverso l'uso combinato del terrore e della propaganda: quel potere, insomma, che non è solo in grado di reprimere, grazie ad un onnipotente apparato poliziesco, ogni forma di dissenso, ma cerca anche di mobilitare i cittadini attraverso proprie organizzazioni, di imporre la propria ideologia attraverso il monopolio dell'educazione e dei mass media.Totalitari sono il nazismo, lo stalinismo, il maosimo in misura minore i regimi comunisti dell'Est (il fascismo oscilla tra una sbiadita e un'altissima autoritaria), sicuramente non lo sono, invece, i regimi autoritari più "tradizionali" come il franchismo e il salazarismo.La categoria del totalitarismo è stata prima rivista dall'opera di sinistra (accanto a nazismo e stalinismo) poi si è andata affermando e, negli anni seguenti, il termine è venuto usato anche da studiosi di destra, in particolare da parte del presidente della Repubblica Friedrich von Hayek, che per primo ha usato il termine di totalitarismo per indicare il sistema di potere dei nazisti.
Il totalitarismo è un sistema di potere che si differenzia dal regime autoritario in quanto quest'ultimo si registra una certa convergenza nella per definirli (più totalitari) - eliminazione del pluralismo politico, la distribuzione del potere non basato su elezioni libere (ma controllate) e uso della forza; per i secondi, una volta instaurati, si rileva, invece, sempre una longevità ininterrotta. Per cui i regimi autoritari e, in special modo, i regimi totalitari, sono, contrariamente a opinioni diffuse, costruzioni, per quanto potenti e oppressive, sempre fragili e precarie (soprattutto perché ANACRONISTICHE) che, forse proprio per questa consapevolezza, fanno ricorso alla repressione e all'oppressione, signori) rappresentavano un ideale più elevato di umanità, mentre le razze inferiori, soprattutto quella ebraica, erano materialistiche e barbare. Il concetto hitleriano di razza era strettamente ideologico-genetico, mentre l'idea di Volk, popolo, era qualcosa di profondamente dal concetto nazista di razza: pur contenendo elementi biologici la cultura volkish diffusasi nella Germania ottocentesca aveva messo in rilievo la comunanza spirituale, umana, morale come fattore di identità ben superiore alla semplice comunanza di sangue. L'insistenza sull'identità razziale del Mein Kampf spiega l'assoluta intolleranza verso etnie diverse e il dichiarato e ferace antisettimismo, nonché il rigoroso principio gerarchico prescritto per la comunità razziale, a vertice del quale doveva esserci il Fuhrer, capace di interpretare nel più alto grado le esigenze del suo popolo.Altro concetto pressante era quello dello spazio vitale, cioè il diritto della razza superiore a disporre di territori sufficientemente ampi e vasti (Est europeo) per le proprie esigenze di crescita e di prosperità, all'interno dei quali altri gruppi etnici (gli slavi o comunque non tedeschi) avrebbero dovuto, purificati dalle impurezze, essere assimilati, contrariamente a quanto avveniva nell'antico nazismo e stalinismo: lo cui politica egualitaria era frutto delle tendenze liberali delle razze inferiori.
L'Italia fascista e la Germania nazista, dunque, si proposero la formazione di nuovi comuni e nazionali, basate su tre principi: l'esaltazione del gruppo etnico su tutti gli altri popoli, l'adozione di misure per proteggere la purezza del gruppo etnico e la necessità di escludere elementi ritenuti incompatibili con la sanità della comunità nazionale, i due regimi erano totalitari in quanto dovevano attuare la guerra come strumento di politica nazionale e la shoah in Europa
Tesina di terza media sui regimi totalitari del '900.
Confronto tra totalitarismi: il fascismo, il nazismo e la resistenza partigiana
Programma dell'ultimo anno delle scuole superiori: riassunto dei principali temi trattati nel programma di storia dell'ultimo anno, dalla Seconda rivoluzione industriale alla Seconda.
CONFRONTO TRA I TOTALITARISMI: FASCISMO, NAZISMO E STALINISMO
sommario: Il Concetto di Totalitarismo e Autoritarismo - Crisi in Italia e Germania/L'ASCELA AL POTERE
NAZIFASCISMO: Economia, Politica estera, Etiopia - ASSE ROMA-BERLINOSTALINISMO - EVOLUZIONE DEL FASCISMO - EVOLUZIONE DEL NAZISMO
FASCISMO E NAZISMO UNITA 'D'INTENTI E DI VOLERI - L' "ORDINE" del NAZIFASCISMO, LA SVASTICA
Il Concetto di Totalitarismo e Autoritarismo
Il termine "Totalitarismo", fu usato per prima dagli antifascisti italiani negli anni Venti, poi Mussolini lo usò per definire l'auspicata identificazione totale tra Stato e società. Dopo il 1945, nei paesi occidentali, fu adottato per designare quella particolare forma di potere assoluto, tipica della società di massa, che non si accontenta di controllare la società, ma pretende di trasformarla dal profondo in nome di una ideologia omnicomprensiva, di pervaderla tutta attraverso l'uso combinato del terrore e della propaganda: quel potere, insomma, che non è solo in grado di reprimere, grazie ad un onnipotente apparato poliziesco, ogni forma di dissenso, ma cerca anche di mobilitare i cittadini attraverso proprie organizzazioni, di imporre la propria ideologia attraverso il monopolio dell'educazione e dei mass media.Totalitari sono il nazismo, lo stalinismo, il maosimo in misura minore i regimi comunisti dell'Est (il fascismo oscilla tra una sbiadita e un'altissima autoritaria), sicuramente non lo sono, invece, i regimi autoritari più "tradizionali" come il franchismo e il salazarismo.La categoria del totalitarismo è stata prima rivista dall'opera di sinistra (accanto a nazismo e stalinismo) poi si è andata affermando e, negli anni seguenti, il termine è venuto usato anche da studiosi di destra, in particolare da parte del presidente della Repubblica Friedrich von Hayek, che per primo ha usato il termine di totalitarismo per indicare il sistema di potere dei nazisti.
Il totalitarismo è un sistema di potere che si differenzia dal regime autoritario in quanto quest'ultimo si registra una certa convergenza nella per definirli (più totalitari) - eliminazione del pluralismo politico, la distribuzione del potere non basato su elezioni libere (ma controllate) e uso della forza; per i secondi, una volta instaurati, si rileva, invece, sempre una longevità ininterrotta. Per cui i regimi autoritari e, in special modo, i regimi totalitari, sono, contrariamente a opinioni diffuse, costruzioni, per quanto potenti e oppressive, sempre fragili e precarie (soprattutto perché ANACRONISTICHE) che, forse proprio per questa consapevolezza, fanno ricorso alla repressione e all'oppressione, signori) rappresentavano un ideale più elevato di umanità, mentre le razze inferiori, soprattutto quella ebraica, erano materialistiche e barbare. Il concetto hitleriano di razza era strettamente ideologico-genetico, mentre l'idea di Volk, popolo, era qualcosa di profondamente dal concetto nazista di razza: pur contenendo elementi biologici la cultura volkish diffusasi nella Germania ottocentesca aveva messo in rilievo la comunanza spirituale, umana, morale come fattore di identità ben superiore alla semplice comunanza di sangue. L'insistenza sull'identità razziale del Mein Kampf spiega l'assoluta intolleranza verso etnie diverse e il dichiarato e ferace antisettimismo, nonché il rigoroso principio gerarchico prescritto per la comunità razziale, a vertice del quale doveva esserci il Fuhrer, capace di interpretare nel più alto grado le esigenze del suo popolo.Altro concetto pressante era quello dello spazio vitale, cioè il diritto della razza superiore a disporre di territori sufficientemente ampi e vasti (Est europeo) per le proprie esigenze di crescita e di prosperità, all'interno dei quali altri gruppi etnici (gli slavi o comunque non tedeschi) avrebbero dovuto, purificati dalle impurezze, essere assimilati, contrariamente a quanto avveniva nell'antico nazismo e stalinismo: lo cui politica egualitaria era frutto delle tendenze liberali delle razze inferiori.
L'Italia fascista e la Germania nazista, dunque, si proposero la formazione di nuovi comuni e nazionali, basate su tre principi: l'esaltazione del gruppo etnico su tutti gli altri popoli, l'adozione di misure per proteggere la purezza del gruppo etnico e la necessità di escludere elementi ritenuti incompatibili con la sanità della comunità nazionale, i due regimi erano totalitari in quanto dovevano attuare la guerra come strumento di politica nazionale e la shoah in Europa
Tesina di terza media sui regimi totalitari del '900.
Confronto tra totalitarismi: il fascismo, il nazismo e la resistenza partigiana
Programma dell'ultimo anno delle scuole superiori: riassunto dei principali temi trattati nel programma di storia dell'ultimo anno, dalla Seconda rivoluzione industriale alla Seconda.
CONFRONTO TRA I TOTALITARISMI: FASCISMO, NAZISMO E STALINISMO
sommario: Il Concetto di Totalitarismo e Autoritarismo - Crisi in Italia e Germania/L'ASCELA AL POTERE
NAZIFASCISMO: Economia, Politica estera, Etiopia - ASSE ROMA-BERLINOSTALINISMO - EVOLUZIONE DEL FASCISMO - EVOLUZIONE DEL NAZISMO
FASCISMO E NAZISMO UNITA 'D'INTENTI E DI VOLERI - L' "ORDINE" del NAZIFASCISMO, LA SVASTICA
Il Concetto di Totalitarismo e Autoritarismo
Il termine "Totalitarismo", fu usato per prima dagli antifascisti italiani negli anni Venti, poi Mussolini lo usò per definire l'auspicata identificazione totale tra Stato e società. Dopo il 1945, nei paesi occidentali, fu adottato per designare quella particolare forma di potere assoluto, tipica della società di massa, che non si accontenta di controllare la società, ma pretende di trasformarla dal profondo in nome di una ideologia omnicomprensiva, di pervaderla tutta attraverso l'uso combinato del terrore e della propaganda: quel potere, insomma, che non è solo in grado di reprimere, grazie ad un onnipotente apparato poliziesco, ogni forma di dissenso, ma cerca anche di mobilitare i cittadini attraverso proprie organizzazioni, di imporre la propria ideologia attraverso il monopolio dell'educazione e dei mass media.Totalitari sono il nazismo, lo stalinismo, il maosimo in misura minore i regimi comunisti dell'Est (il fascismo oscilla tra una sbiadita e un'altissima autoritaria), sicuramente non lo sono, invece, i regimi autoritari più "tradizionali" come il franchismo e il salazarismo.La categoria del totalitarismo è stata prima rivista dall'opera di sinistra (accanto a nazismo e stalinismo) poi si è andata affermando e, negli anni seguenti, il termine è venuto usato anche da studiosi di destra, in particolare da parte del presidente

di una >. Fu un movimento politico e sociale che ebbe come suoi capisaldi dottrinali il concetto di popolo (o nazione, o Volk) inteso come unità etnico-razziale e il razzismo con il connesso antisemitismo (ottimo pretesto furono i falsi "Protocolli dei Savi di Sion" dove si parla di un raduno ospirativo, nel 1898, di rabbini nel cimitero israelitico di Praga allo scopo di determinare una crisi economica universale come tutti i mezzi clandestini possibili coll'ano dell'oro che era abeloro mara), l'imperialismo (di), l'autoritarismo, il culto della forza. Le idee e la storia del movimento nazista, pur incarnandosi essenzialmente nelle idee e nella biografia del suo capo, Hitler, furono però anche la risultante di tradizioni, dottrine, aspirazioni storiche dei popoli e dei paesi di lingua germanica. Così l'apologia della guerra e della violenza e il culto della forza si ritrovano già, per certi aspetti, in Hegel e in Fichte sul piano teorico e, nella prassi politica, nell'azione di governo di Bismarck. Quanto alla formulazione naturalistica del concetto di Nazione, che poneva il suo legame nella comunanza biologica del sangue e della stirpe, essa aveva il suo antecedente più immediato nell'opera di Georg Von Schonerer. Per quel che concerne infine l'antisemitismo, vecchia tradizione tedesca rafforzata dalla falsificazione dei Protocolli dei savi di Sion, Hitler derivò da Karl Lueger (borgomastro di Vienna prima del 1914) il suo collegamento con i motivi antiliberali, antisocialisti e antinternazionalisti. Con Hitler il concetto di popolo è interpretato in chiave etnico-razzista e non storico- culturale, e cioè come un portato della razza (unità biologica e comunanza di sangue). La superiorità tra le razze (la cui condizione stava nella purezza) era attribuita a quella ariano-nordica, alla quale sarebbero state dovute le conquiste più grandi della civiltà; di contro impura veniva giudicata la razza ebraica, che cercava di contaminare la purezza dei biondi ariani del Nord e che diffondeva ideologie nocive come il marxismo, l'internazionalismo, il liberalismo. Hitler incarnava in sé il potere del popolo, un potere assoluto che respingeva esplicitamente ogni implicazione democratica, dal momento che egli non esercitava un potere appartenente al popolo e a lui delegato, ma era il popolo guidato da lui. Hitler conquistò il potere il 30 gennaio 1933 quando il vecchio presidente Hindenburg lo nominò cancelliere del Reich. Guidava un governo di coalizione con governi alleati ma in pochi anni di governo impose la sua dittatura personale sulla Germania, emarginando gli alleati e debellando le idee di chi, come Hindenburg, pensava di averlo in pugno. Il Fuhrer, ossia il capo, come Hitler si faceva chiamare, dimostrò subito di essere ancora più deciso e violento del . Nel giro di non molti mesi, infatti, eliminò dalla vita politica i Comunisti, che pur avevano ottenuto nelle ultime elezioni 12 milioni di voti contro i 7 milioni del Partito Nazista, quindi abolì tutti gli altri partiti per rivolgersi infine contro gli stessi avversari all'interno del proprio movimento, che il 30 giugno del 1934 (rimasto famoso come "la giornata di sangue") fece uccidere a Monaco e a Berlino. Poco dopo, alla morte del presidente Hindenburg, Hitler diventò il padrone assoluto e indiscusso della Germania.Quello di Hitler è stato un governo totalitario, in cui l'ideologia era solo una maschera che celava la sete di potere assoluto. Hitler riuscì a nazificare il paese con un saggio piano di armonia per il popolo tedesco. Infatti egli sapeva bene che quella tedesca era una società divisa in classi e cercò di avvicinarle; basti pensare alla "festa del primo maggio", una rivendicazione del movimento operaio imposta per la prima volta da Hitler; in tale occasione operai, imprenditori, impiegati sfilavano insieme per le strade, celebrando così una sorta di riconciliazione sociale. Questa necessità di "comunità di popolo", molto apprezzata dalla gente, fu ben capita da Hitler. Con lui cambiò anche la figura della donna in modo radicale, ad essa fu dato non solo il compito di educare i figli e di badare al focolare domestico, come predicava l'ideologia nazista, ma le donne erano sempre più presenti anche nelle industrie comprese quelle belliche, tanto da non aver mai registrato un valore di attività femminile così alto come in questo periodo.Nel suo proposito di guadagnare il popolo tedesco all'ideologia nazionalsocialista, Hitler dedicò una particolare attenzione all'inquadramento della gioventù hitleriana, fondata nel 1926. La dottrina nazionalsocialista investì anche la concezione e l'organizzazione del lavoro; il lavoro, intellettuale o materiale, era infatti considerato come il primo dovere del cittadino, come il modo di partecipare attivamente alla comunione con il popolo, con questo si dichiarava abolita in teoria la differenza tra lavoratore e datore di lavoro; in questa cornice ideologica di stampo cooperativo il Fronte tedesco del lavoro sostituì le vecchie organizzazioni operaie affermando il superamento della lotta di classe. Altri organismi di massa raggruppavano infine le casalinghe, gli agricoltori ecc. Hitler propagando l'idea dei Tedeschi come razza superiore e ad essa tenne fede per tutta la sua vita; di qui l'esclusione dei non tedeschi dalle pubbliche funzioni, la proibizione dei matrimoni misti, la sterilizzazione dei degenerati e dei malati incurabili e, in un crescendo di aberrazioni irrazionali, le persecuzioni generalizzate contro gli Ebrei. Egli li riteneva la fonte di tutti i mali, una sciagura, una tragedia, l'unico fattore che, come una legge naturale, spiegava il logorio dell'universo, l'esercito nemico che egli aveva la divina missione di distruggere. Crollato con la sconfitta della seconda guerra mondiale il regime hitleriano (maggio 1945), la scoperta dei campi di concentramento da parte degli alleati rivelò al mondo le dimensioni aberranti dei delitti del nazismo. Il tribunale di Norimberga, incaricato di giudicare i crimini di guerra, nella sua sentenza del primo ottobre 1946 condannò i capi hitleriani, non tutti hanno scontato la pena perché riuscirono a dilaguarsi, e dichiarò criminose varie organizzazioni nazionalsocialiste.Agli inizi del terzo millennio, l'uomo che da cinquant'anni insegne i criminali di guerra nazisti, Simon Wiesenthal, nella convinzione che è ormai controproducente portare in tribunale imputati troppo vecchi, afferma che la caccia continua finché vittime e carnefici saranno vivi e ricorda successi e insuccessi della ricerca:Adolf Eichmann, il supervisore del vasto apparato che ha portato a termine l'Olocausto nazista, fu catturato dagli agenti segreti israeliani in Argentina nel 1960, fu trasferito segretamente in Israele e giudicato, condannato a morte e impiccato nel 1962 a Gerusalemme (unica esecuzione capitale verificatasi in Israele).Michael Seifert, ufficiale nazista noto come il "boia di Bolzano", è stato giudicato colpevole nel 2000 dalla magistratura di Verona di nove capi di imputazione che vanno dallo stupro all'uccisione di civili internati nel campo di prigionia da lui comandato a Bolzano. Ora vive a Vancouver, in Canada. Le autorità italiane ne hanno chiesto l'estradizione.Wolfgang Emdem, ufficiale della Wehrmmacht nella Seconda guerra mondiale, ordinò il 13 ottobre 1943 il massacro di 22 fra donne e bambini a Calazio (vi è un dossier) in provincia di Caserta. Giudicato e condannato dal Tribunale militare di Santa Maria Capua Vetere nel 1994, vive a Coblenza dove si occupa delle feste cittadine. Prima della condanna passava le vacanze in Romagna.Herbert Kappler, condannato all'ergastolo il 20 luglio 1948 (definitiva dal 19 dicembre 1953) dal Tribunale militare di Roma per la strage delle Fosse Ardeatine (24 marzo 1944, 335 morti). Evade con l'aiuto della moglie dall'ospedale militare del Celio il 15 agosto 1977 e muore l'anno dopo a Saltau, in Germania.Erich Priebke, maggiore dell'esercito tedesco scovato ed estradato dall'Argentina, insieme a Karl Hass, ritenuti colpevoli di omicidio plurimo per l'eccidio delle Fosse Ardeatine, vengono condannati il 7 marzo 1998 (definitiva nel dicembre 1998) dalla Corte di Appello militare di Roma all'ergastolo.Walter Reder, ex maggiore delle SS, colpevole della strage di Marzabotto (Bologna, 29 settembre - 3 ottobre 1944, 1830 morti) voluta quale feroce rappresaglia per le azioni partigiane, viene condannato all'ergastolo il 31 ottobre 1951 dal tribunale militare di Bologna. Sarà liberato il 24 gennaio 1985 e morirà a Vienna il 2 maggio 1991.Josef Mengele, autore di tremendi esperimenti di medicina su gemelli ad Auschwitz, cacciato in tutto il mondo, sembra abbia trovato rifugio in Brasile, ma nessuno è in grado di dire se vive ancora.Alois Brunner , braccio destro di Eichmann, vive attualmente in Siria sotto il nome di Georg Fisher, dove si è rifugiato dopo la guerra e qui ha attivamente collaborato per l'organizzazione del servizio segreto di Damsco. Già condannato a morte in Francia, ha oggi 89 anni. Due attentati con lettere-bomba (1961 e nel 1980) lo hanno privato di un occhio e di una mano. FASCISMO E NAZISMO UNITA' D'INTENTI E DI VOLERI Fascismo e Nazismo, affini nelle ostilità verso le forme democratiche, si trovarono alleati in una politica espansionistica, e in una comune volontà di potere e di forza che annientava tutto e tutti che si contrapponevano a tale disegno. Angherie, rappresaglie, terrore, stragi caratterizzarono il governo delle due menti folli che segnarono il XX secolo, scrivendo pagine orribili di storia. Nazismo e Fascismo erano regimi fraterni. La loro intesa era ineluttabile e sia Hitler che Mussolini in più occasioni sottolineavano la comunanza di dottrina e di obiettivi, comunanza che si consolidò con la proclamazione dell'alleanza tra i due regimi, conosciuta col termine destinato a rimanere famoso, "Asse Roma- Berlino". Svariate visite e incontri alimentavano tale alleanza tanto da dare la certezza ad entrambi che le due più grandi ed autentiche democrazie del mondo erano la Germania e l'Italia. Spesso però l'equilibrio fra i due regimi totalitari si alterava per alterne vicende che ora vedevano il Fascismo seguire il Nazismo, ora il Nazismo diventare il modello da imitare. Tra tutto, l'imitazione più grave e irragionevole fu la promulgazione anche in Italia nel '38 delle leggi razziali. Il nostro paese non aveva mai conosciuto la follia razzista. Gli Ebrei erano sempre stati rispettati e avevano potuto accedere anche alle più alte cariche civili. Per nostra fortuna, al contrario di quel che avvenne in Germania, il popolo italiano sentì sempre un'invincibile repulsiune verso le barbarie razziste. Oggi viene da chiedersi se quella di Mussolini e Hitler fu vera gloria. E qui nasce una riflessione, l'uomo non va giudicato per le grandi opere buone o cattive che siano, ma per quello che con la sua vita riesce a dare e a fare per gli altri, e i due dittatori, nella loro fatua grandiosità hanno fatto davvero poco, se sono oggi ricordati per aver segnato col sangue un ventennio di storia che è la vergogna del nostro secolo. Rileviamo però un risvolto positivo nel periodo post nazista di sicuro non premeditato da Hitler. Con la caduta di Hitler e del nazismo venne eliminato il potere aristocratico- ereditario delle tradizionali classi dirigenti tedesche portando alla formazione di una Repubblica Federale. Chiaramente questo processo di modernizzazione e di livellamento sociale fu il frutto di tragedie dolorose; ma esso fu anche alla radice della rinascita democratica della Germania Occidentale dopo il 1945. In questo senso si può dire che nella sua perversione Hitler ha offerto alla Germania contemporanea una buona base di partenza per la sua crescita democratica.Giugno: Il cancelliere tedesco Adolf Hitler visita l'Italia e incontra per la prima volta Benito Mussolini.Gli angeli della fabbricaGiovani tedesche cuciono le bandiere con la croce uncinata. Secondo Fest, con Hitler la condizione femminile cambiò radicalmente. Mentre l'ideologia Nazista assegnava alla donna il compito di badare ai bambini e di badare al focolare domestico, nella pratica le cose andarono in modo totalmente diverso. Non si erano mai viste tante donne nelle fabbriche - anche nelle industrie belliche - come durante il nazismo.L' "ORDINE" del NAZIFASCISMO Per diffondere l'ideologia nazionalsocialista, Hitler curò in modo esasperato l'inquadramento della gioventù con la "Gioventù Hitleriana" fondata nel 1926 da Von Schirach e così articolata:jungvolk: ragazzi dai 10 ai 14 anni; Hitler- Jugend: ragazzi dai 14 ai 18 anni; Bund Deutscher Madchen: ragazze dai 10 ai 21 anni.Per diffondere l'ideologia fascista si utilizzarono i manifesti del tipo: Dal Decalogo del Milite: " SAPPI che il fascista, è in specie il Milite, non deve credere alla pace perpetua... I giorni di prigione sono meritati. La patria si serve anche facendo la sentinella ad un bidone di benzina...Un compagno deve essere un fratello. 1 perché vive con te, 2 perché la pensa come te... Il moschetto, le giberne ecc. ti sono stati affidati non per scuparli nell'ozio, ma per conservarli per la guerra...Non dire mai: "Tanto paga il Governo!" perché sei tu stesso che paghi, e il governo è quello che tu hai voluto e per il quale indossi la divisa... la disciplina è il sole degli eserciti: senza di essa non si hanno soldati, ma confusione e disfatta... MUSSOLINI ha sempre ragione! Il volontario non ha attenuanti quando disobbedisce!...Una cosa deve esserti chiara soprattutto, la vita del DUCE".Mussolini oltremodo teneva prima che ai giovani, ai giovanissimi perché, debitamente addestrati, costituiscono la futura forza del Paese. I bambini d'Italia così erano inquadrati:Figli della lupa, fino a 8 anni. Nel' 30 erano 1.546.389. Balilla, 8- 11 anni. Camicia nera, pantaloni corti grigio- verdi, fez alla bersagliera, foulard nero. Nel' 30 erano 981.774; 1.746.560 nel' 39.Balilla moschettieri, a 12 anni.Avanguardisti, 14- 15 anni. Pantaloni grigio- verdi alla zuava con fasce, giacca di panno verde, camicia nera, medaglione e cappello alpino. Nel' 30 erano 371.529; 906.785 nel' 39.Avanguardisti moschettieri, a 16- 17 anni.Avanguardisti mitraglieri, a 18 anni.Giovani fascisti, dai 19 anni. Nel' 39 erano 1.176.798 .Le bambine d'Italia così erano inquadrate:Figlie della lupa, fino a 8 anni.Piccole italiane, 8- 14 anni. Nel' 30 erano 370.183; 1.622.766 nel' 39. La divisa: gonna nera, camicetta bianca, cravatta, calze bianche, scarpe nere, basketto nero.Giovani italiane, 15- 21 anni. Nel' 30 erano 98.002; 441.254 nel' 39.Giovani fasciste, da 22 anni. Nel' 39 erano 450.995.Dal diario (1937- 1943) di Galeazzo Ciano:1 febbraio 1938. " Cerimonia della Milizia: il passo di parata è apparso al pubblico, che lo ha molto applaudito. Il Duce ha fatto un discorso alla Milizia di fronte al Colosseo. Ha parlato militarmente: ha sferzato i mormoratori, che ha qualificato di sedentari, pancioni, deficienti e mezza cartucce. " 7 maggio 1938. (durante la visita di Hitler in Italia.) " Il Fuhrer ha avuto più successo personale di quanto io non credessi. Giunto tra l'ostilità generale ed imposto dalla volontà di Mussolini, è riuscito abbastanza a fondere il ghiaccio intorno a lui. Il discorso di ieri ha molto contribuito. Ed anche i contatti personali, gli hanno procurato simpatie. Specialmente tra le signore. Il re gli rimane sempre ostile e tende a farlo passare per una specie di degenerato psico- fisiologico. " L'auto celebrativa dell'Italia fascista implicava una rottura drastica con la "mentalità borghese" considerata la causa dell'incapacità degli italiani a "sentire" il loro "dovere" e a compiere la "missione" . Da ciò la considerazione del "popolo minuto" come il depositario delle "più belle virtù sociali", da ciò la campagna contro il "lei", la "stretta di mano", la "raffinatezza decadente nel vestire". Il fascista doveva prediligere gli abiti semplici e le foggie sportive o guerresche: "la sagoma del milite - diceva Mussolini - dev'essere rozza". Una scheda elettorale proposta nel 1929, in pieno regime fascista: al centro è stampato il quesito agli elettori: "Approvate voi la lista dei deputati approvata dal Gran Consiglio del Fascismo?". Essa non offriva alcuna possibilità di scelta. LA SVASTICA Il termine "svastica" deriva dall'unione di due voci sanscrite:"AWAR" = sole e figuratamente = felicità, salute, bene;"STHIK" = giro, rotazione, rivoluzione, circuito.Pertanto svastica significa giro, rotazione del sole intorno alla terra, apportatore di felicità, di salute e di ogni bene. La forma più antica è costituita da una croce con bracci uguali che terminano con appendici ad angolo retto, ora rivolte a destra, ora rivolte a sinistra, secondo il modo usato da un popolo o da un altro. Le prime figurazioni di tale simbolo risalgono a tempi antichissimi e si trovano nella Villa Arbusto di Lacco Ameno (Ischia) e nel museo di Paestum e di Ercolano come segno della sua presenza già nell'epoca preistorica.Nel mondo antico la svastica era un segno religioso universale che sottolineava l'importanza del Sole come fonte di vita e di felicità, invece il nazismo, storpilandone il vero significato, ne fece un emblema politico tutto proprio. La prima volta che la svastica apparve come segno politico razziale fu durante la dominazione longobarda: era il simbolo dell'antica razza ariana. Dopo oltre quindici secoli circa, essa riapparve nel medesimo significato longobardo. Dopo la vittoria dell'esercito prussiano sulla Francia nel 1870, la croce gammata, in tedesco "Hakenkreuz", divenne il simbolo della superbia teutonica. La Germania fece della svastica l'emblema nazionale e cominciò a diffondersi la teoria del pangermanesimo, il cosiddetto "Kulturkampf", cioè il sistema politico che aveva come meta la riunione in un unico stato di tutti i popoli di razza germanica. Questa concezione politica rimase pura utopia con la sconfitta subita nella prima guerra mondiale 1914- 1918.Dopo circa un decennio, ecco di nuovo alla ribalta la svastica, come simbolo della razza germanica (ariana). Adolf Hitler nel 1933 adottò la svastica come emblema del nazionalsocialismo e la pose nella banda centrale della bandiera nazionale. Sulla bandoliera di alcune truppe specializzate c'era la svastica con intorno queste tre parole: "Gott Mit Uns" (Dio è con noi).

- xapewofa
- http://psycare-spb.com/userfiles/file/65702668708.pdf
- calendario 2024 e 2025
- produção de texto a partir de imagens
- metro madrid plano pdf
- qual a diferença entre macroambiente microambiente e ambiente interno
- http://big-affaires.com/img/pics/files/16631075273.pdf
- cavalos a venda sp